



La gestione rifiuti nel periodo di influenza del coronavirus

14 Aprile 2020



La crisi del coronavirus ha messo alla prova la resilienza della nostra società. Questa emergenza sanitaria esercita pressioni senza precedenti su molte attività economiche, comprese quelle indispensabili per il nostro benessere. La protezione delle vite e dei mezzi di sussistenza è al centro di tutte le azioni e decisioni per affrontare la crisi in entrambi i livelli individuali e collettivi.

La corretta gestione dei rifiuti fa parte dei servizi essenziali per la nostra società. Ogni persona produce quasi la metà di una tonnellata di rifiuti urbani all'anno nell'UE in media, il che significa che ogni settimana più di 20 kg di rifiuti urbani vengono prodotti per nucleo familiare. La produzione totale annua di rifiuti nell'UE è pari a 5 tonnellate pro capite. Prevenire distorsioni nella gestione dei rifiuti, compresi raccolta differenziata e riciclaggio di rifiuti, è fondamentale per la salute e la sicurezza dei nostri cittadini, per l'ambiente e per l'economia.

Gli Stati membri e gli operatori dei rifiuti in tutta l'UE stanno compiendo sforzi costanti per garantire la continuità delle attività di gestione dei rifiuti, compresi la raccolta differenziata e il riciclaggio, che sono essenziali per il economia circolare. Questi sforzi spesso comportano la prevenzione o la riduzione delle interruzioni dovute alla carenza di personale, garantire una migliore salute e sicurezza sul lavoro, garantendo una gestione sicura dei rifiuti domestici prodotti da cittadini che si sono ammalati di coronavirus, occupandosi di quantità crescenti di rifiuti sanitari o assicurare il movimento regolare dei rifiuti dalla raccolta al riciclaggio o ad altri trattamenti.

Il diritto dell'UE in materia di rifiuti riconosce che la protezione della salute umana è essenziale nel contesto della gestione dei rifiuti e che vi sono alcune flessibilità per rispondere ai rischi identificati per la salute umana. Mentre spetta agli Stati membri attuare la normativa UE in materia di rifiuti adottando le misure più appropriate per raggiungere i suoi obiettivi, c'è un chiaro valore aggiunto nel lavorare insieme come Europa nell'affrontare le sfide che devono contrastare le autorità nazionali, regionali e locali e gli operatori dei rifiuti.

Questo documento fornisce una guida al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente, prevenendo e riducendo al contempo le interruzioni nella fornitura di un'adeguata gestione dei rifiuti. Si basa sulla consultazione di esperti degli Stati membri sui rifiuti e le principali parti interessate nel settore di gestione dei rifiuti e della consulenza del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), e sarà aggiornato come appropriato. Gli uffici della Commissione hanno pubblicato separatamente pareri sulle spedizioni di rifiuti nel contesto dell'epidemia di coronavirus.¹

1. Gestione dei rifiuti urbani

Secondo il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), attualmente non ci sono prove per dedurre che nella gestione standard dei rifiuti le procedure non sono sicure o insufficienti in termini di rischio di infezione da COVID-19 o che i rifiuti domestici svolgono un ruolo nella trasmissione di SARS-CoV-2 o altro virus respiratori. Per quanto riguarda la protezione dall'esposizione al coronavirus a sul posto di lavoro, l'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro ha emesso indicazioni in merito (vedere la sezione 3).

In considerazione dell'importanza di una corretta gestione dei rifiuti per la salute umana e per l'ambiente e tenuto conto delle valutazioni dei rischi eseguite da organismi scientifici e delle misure di gestione dei rischi applicabili, la continuità generale di adeguati servizi di gestione dei rifiuti urbani, compresa la raccolta differenziata e riciclaggio, deve essere salvaguardata in linea con il diritto dell'UE. Prevenire interruzioni della raccolta differenziata dei rifiuti è importante per garantire che l'infrastruttura per la raccolta e il trattamento dei rifiuti residui non sia sovraccaricata, creando potenzialmente ulteriori rischi per la salute, che la condivisione degli sforzi nella raccolta dei rifiuti sia rispettata, che i contribuenti non sostengono una quota sproporzionata dei costi di gestione dei rifiuti, e che i cittadini possono mantenere le loro abitudini rispettose dell'ambiente. Anche la raccolta differenziata è essenziale per salvaguardare la traiettoria verso un'economia più circolare e i posti di lavoro e le imprese dipendenti dalla fornitura di materie prime secondarie.

In considerazione dell'articolo 13 della direttiva 2008/98 / CE relativa ai rifiuti², le pratiche di raccolta dei rifiuti possono essere adattate nel contesto della crisi del coronavirus con l'obiettivo di proteggere la salute pubblica. Tali modifiche dovrebbero rispettare il diritto dell'UE in materia di rifiuti, essere necessarie e proporzionate per proteggere la salute umana, in particolare limitandole alle aree e ai periodi di tempo strettamente necessari per rispondere al rischio identificato in base all'ultima consulenza scientifica e sforzarsi di mantenere l'obiettivo generale di raccolta e riciclaggio separati in linea con la gerarchia dei rifiuti.

L'ECDC riconosce la necessità di misure specifiche per quanto riguarda la prevenzione e il controllo delle infezioni per sospetti o casi confermati di coronavirus autoisolati a casa³, in particolare che i pazienti dovrebbero avere un sacco per i rifiuti dentro la loro stanza per tessuti usati, maschere per il viso e altri rifiuti, che dovrebbero essere smaltiti nei rifiuti residui.

1 https://ec.europa.eu/environment/waste/shipments/pdf/waste_shipment_and_COVID19.pdf

2 GU L 312 del 22.11.2008, pag. 3

3 Rapporto tecnico ECDC "Prevenzione e controllo delle infezioni nella gestione familiare delle persone con sospetto o confermato coronavirus malattia (COVID-19)", 30 marzo 2020 <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-control-household-management-covid-19>

La guida comprende anche una sezione specifica sulla gestione dei rifiuti domestici in tali casi:

- Un singolo sacco per i rifiuti deve essere posizionato nella stanza del paziente.
- I fazzoletti di carta e le maschere per il viso utilizzati dal paziente devono essere immediatamente riposti nel sacco dei rifiuti che è stato posto nella stanza del paziente.
- I guanti e le maschere per il viso usati dal custode e dal pulitore devono essere immediatamente messi nel secondo sacco dei rifiuti, posizionato vicino alla porta della stanza del paziente, quando il custode o il pulitore se ne vanno.
- I sacchetti per i rifiuti devono essere chiusi prima di essere rimossi dalla stanza del paziente e sostituiti di frequente; non dovrebbero mai essere svuotati in un'altra borsa.
- Questi sacchi per i rifiuti possono essere raccolti insieme e collocati in un sacco per la spazzatura generale pulito e poi chiuso e che può essere immesso direttamente nella frazione non differenziata. Nessuna attività di raccolta speciale o altro è necessario il metodo di smaltimento.
- Dopo aver maneggiato i sacchetti per i rifiuti, è necessario eseguire una rigorosa igiene delle mani: usare acqua e sapone o disinfettanti per le mani a base di alcool.

Fonte: rapporto tecnico ECDC "Prevenzione e controllo delle infezioni nella gestione familiare delle persone con sospetta o confermata malattia da coronavirus (COVID-19)", 30 marzo 2020

Qualora la carenza di personale comporti una riduzione del servizio, gli Stati membri dovrebbero garantire continuità e sufficiente frequenza di raccolta di rifiuti residui e rifiuti organici al fine di prevenire eventuali rischi immediati di sicurezza e salute per il pubblico. Sulla base della valutazione di tali rischi, la frequenza della raccolta di materiali riciclabili a secco potrebbe essere regolato temporaneamente, ma non arrestato. Alcuni articoli di scarto i cui punti di raccolta sono stati temporaneamente chiusi possono essere consegnati alla riapertura di tali punti di raccolta, in particolare per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), batterie o rifiuti ingombranti.

Nel contesto della crisi del coronavirus, è ancora più importante che i cittadini separino bene i loro rifiuti per assicurare flussi puliti di materiali riciclabili verso gli impianti di trattamento dei rifiuti.

I cittadini dovrebbero essere informato di eventuali modifiche temporanee alle pratiche di raccolta dei rifiuti che incidono sul modo in cui essi sono raccolti e/o inviati all'ulteriore trattamento. È necessario ricordare ai cittadini l'obbligo di non eliminare RAEE, batterie o prodotti chimici domestici tra i rifiuti residui.

Gli Stati membri dovrebbero garantire un'adeguata pianificazione delle capacità di stoccaggio temporaneo per i rifiuti raccolti per il recupero in previsione di eventuali interruzioni nello smistamento e in altri processi di trattamento.

2. Gestione dei rifiuti delle strutture sanitarie

Rifiuti da servizi sanitari, laboratori e attività correlate associate a pazienti affetti da coronavirus dovrebbe essere trattati secondo la normativa UE in materia di rifiuti (e in particolare la direttiva 2008/98 / CE sui rifiuti e gli articoli 17, 23, 24 e 25 relativi ai rifiuti pericolosi e ai requisiti di autorizzazione) e le disposizioni nazionali che si applicano a questa categoria di rifiuti infettivi, tenendo in conto la guida più aggiornata fornita dall'ECDC⁴ e dalle autorità sanitarie nazionali.

Inoltre, le linee guida specifiche ECDC⁵ si applicano ai rifiuti provenienti da ambienti di pulizia in ambito sanitario

4 <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/infection-prevention-and-control-and-preparedness-covid-19-healthcare-settings>

5 <https://www.ecdc.europa.eu/en/publications-data/disinfection-environments-covid-19>

e contesti non sanitari potenzialmente contaminati dal coronavirus, per cui i rifiuti provenienti dalla pulizia di strutture sanitarie devono essere trattati come categoria di rifiuti clinici infettivi B (UN3291), i rifiuti provenienti da strutture non sanitarie devono essere smaltiti in un sacchetto separato e i rifiuti provenienti da strutture generali dovrebbero essere smaltiti nei rifiuti residui.

Gli Stati membri dovrebbero garantire un'adeguata pianificazione delle capacità di trattamento e, se necessario, di conservazione dei rifiuti sanitari. In caso di interruzioni del trattamento dovute alla mancanza di capacità di smaltimento o incenerimento dedicata per i rifiuti sanitari, è fondamentale che i rifiuti vengano temporaneamente conservati in modo sicuro fino alla risoluzione del problema di capacità.

Lo stoccaggio dovrebbe considerare l'uso di contenitori sigillati in aree protette in cui l'accesso è limitato solo a personale autorizzato. Le superfici interne ed esterne dei contenitori devono essere trattate con un idoneo disinfettante. I contenitori devono essere conservati localmente. Ulteriori capacità di trattamento dei rifiuti sanitari potrebbero essere richieste per gestire le proprietà infettive.

Se gli Stati membri decidono di autorizzare in via eccezionale processi alternativi di trattamento dei rifiuti sanitari in questione, queste decisioni dovrebbero essere in linea con il diritto dell'UE e le norme nazionali applicabili, anche in condizioni di emergenza, dovrebbero assicurare che laddove tali processi abbiano un esito ambientale complessivo meno vantaggioso rispetto al normale il loro uso è limitato nel tempo e strettamente necessario per affrontare la conservazione e il trattamento in caso di carenza di capacità. Le precauzioni appropriate per quanto riguarda le misure di salute e sicurezza sul lavoro dovrebbe essere applicate.

La Commissione richiederà ulteriori informazioni agli Stati membri e alle parti interessate sull'attuale situazione e pianificazione per quanto riguarda la raccolta, lo stoccaggio, il trattamento e le eventuali spedizioni di medicinali spreco nel contesto dell'attuale crisi. Ulteriori domande e informazioni possono essere inviate al contatto in sezione 5.

3. Salute e sicurezza degli operatori di gestione dei rifiuti

Adottare misure per proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori e fornire loro garanzie su come i datori di lavoro affrontano i rischi legati alla crisi del coronavirus sono essenziali per aumentare fiducia e garanzia di continuità dei servizi di gestione dei rifiuti. L'Agenzia europea per la sicurezza e Health at Work ha fornito una guida generale su come aiutare a prevenire la diffusione del coronavirus al workplace.⁶

Le buone pratiche comunicate dalle parti interessate nel settore della gestione dei rifiuti includono:

- Adattare l'organizzazione del personale per evitare di trasmettere infezioni tra le squadre, ovvero rispettare le distanze tra individui, riducendo al minimo il numero di lavoratori presenti nella stessa area;
- Garantire la disponibilità e l'uso adeguato di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI) nonché di idonei prodotti disinfettanti;
- Garantire il rigoroso rispetto di standard igienici più elevati, inclusi frequenti cambi e pulizie di DPI e abbigliamento professionale; sostituzione di guanti professionali in caso di rottura o incidente di potenziale contaminazione; igienizzare regolarmente strutture, cabine di veicoli e vestiti;
- Garantire che laddove le maschere siano solitamente indossate, siano rigorosi i protocolli su come mettere e togliere i DPI, evitando così il contatto accidentale e la contaminazione;
- Se del caso, incoraggiare condizioni di lavoro specifiche per le persone vulnerabili, come i lavoratori anziani e le persone con specifici problemi di salute cronici.

⁶ <https://osha.europa.eu/en/highlights/covid-19-guidance-workplace>

4. Sostegno da parte di fondi dell'UE e aiuti di Stato

Per il periodo 2014-2020, gli Stati membri hanno stanziato 4,9 miliardi di euro di finanziamenti per la politica di coesione gestione dei rifiuti. Ciò include il sostegno alla prevenzione e alla sensibilizzazione dei rifiuti, i sistemi di raccolta differenziata (incl. attrezzature e veicoli), le infrastrutture di trattamento, lo sviluppo di capacità amministrative e altri investimenti collegati alle priorità locali⁷. Entro la fine del 2019, il 31% di questo importo non è stato ancora assegnato a progetti specifici. Le autorità di gestione delle regioni e degli Stati membri possono fornire maggiori informazioni in merito a opportunità di finanziamento esistenti. I fondi possono essere disponibili anche nell'ambito di altre priorità, come la gestione del rischio in caso di catastrofe o di assistenza sanitaria.

In risposta all'attuale crisi, la Commissione ha adottato la "Coronavirus Investment Initiative"⁸. Nell'ambito di questa iniziativa, i fondi della politica di coesione saranno mobilitati per fornire liquidità immediata ai bilanci degli Stati membri. Inoltre, verrà utilizzata la massima flessibilità per rendere le spese della crisi del coronavirus, compresi i costi sanitari, ammissibili ai fondi della politica di coesione. Questo significa anche fornire una maggiore flessibilità per i paesi nel riallocare le risorse finanziarie, assicurando che i soldi siano spesi nelle aree di maggiore necessità. Ciò potrebbe offrire agli Stati membri la possibilità di affrontare sfide specifiche in relazione alla corretta gestione dei rifiuti nel contesto della crisi del coronavirus, come garantire una maggiore automatizzazione del recupero dei rifiuti, miglioramento della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, della gestione dei rifiuti sanitari, eccetera.

La Commissione ha inoltre proposto di includere le crisi di sanità pubblica nelle emergenze coperte dal Fondo di Solidarietà dell'UE. L'obiettivo delle nuove misure è garantire l'accesso alle aree più colpite al sostegno aggiuntivo fino a € 800 milioni.

Inoltre, in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, può essere concesso un sostegno sotto forma di sovvenzioni dirette o agevolazioni fiscali dagli Stati membri (finanziamenti nazionali) alle imprese in tutti i settori, compresa la gestione dei rifiuti, che si trovano ad affrontare un'improvvisa carenza o indisponibilità di liquidità. Per affrontare l'attuale crisi, il 19 marzo 2020 la Commissione ha adottato un nuovo quadro temporaneo di aiuti di Stato, in base al quale gli Stati membri possono concedere diverse forme di aiuto, comprese le sovvenzioni fino a € 800 000, garanzie pubbliche per prestiti o misure per consentire prestiti con tassi di interesse agevolati. Gli Stati membri possono sfruttare tutte queste possibilità per garantire agli operatori economici che sono coinvolti nella gestione dei rifiuti accesso ai finanziamenti necessari a far fronte alla crisi del coronavirus.

5. Scambio di informazioni e sensibilizzazione

La Commissione monitorerà costantemente la situazione con gli Stati membri e gli operatori dei rifiuti e li invita a comunicare le misure adottate in risposta alla crisi del coronavirus nell'area dei rifiuti gestione a ENV-WASTE-COVID-19@ec.europa.eu.

La Commissione attira l'attenzione su un'utile panoramica delle pratiche attuali in tutta l'UE pubblicata e aggiornata dall'Associazione delle città e delle regioni per la gestione sostenibile delle risorse⁹ e incoraggia le parti interessate a contribuire anche al suo completamento e aggiornamento.

⁷ <https://cohesiondata.ec.europa.eu/stories/s/xqec-t5kv>

⁸ https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/newsroom/crri/fs_crii_0204_en.pdf

⁹ <https://www.acrplus.org/en/municipal-waste-management-covid-19>